



# Il Premio nazionale sulla prevenzione dei rifiuti e il monitoraggio delle iniziative di prevenzione

Valentina Cipriano  
*Federambiente*

*Fare i conti con l'ambiente – Ravenna 2014*



Nel ***luglio 2013*** **Federambiente** e **Legambiente** lanciano la Ia edizione del ***Premio Nazionale sulla Prevenzione dei Rifiuti***

### ***Gli obiettivi***

individuare, promuovere e diffondere le buone pratiche nazionali, valorizzare le esperienze più rilevanti e innovative, stimolare un'ampia riflessione sul tema che accompagnasse il percorso d'adozione del ***Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti*** previsto dalla Direttiva 98/2008/CE (entro il 12 dicembre 2013, art. 29 paragrafo 1)

### ***In breve..***

contribuire a delineare il quadro generale della situazione di partenza e fornire modelli operativi (best practices)



## La Banca dati Federambiente

Già dal 2002 Federambiente si occupa attivamente di prevenzione dei rifiuti. Tra le molte iniziative portate avanti negli anni vi è un sito internet dedicato:

<http://www.federambiente.it/prevenzione>

Nel sito è presente una Banca dati che dal 2004 raccoglie e rende pubbliche:

- le esperienze nazionali di prevenzione dei rifiuti urbani ("mappa della prevenzione");
- gli strumenti di cui la prevenzione dei rifiuti urbani si può servire ("cassetta degli attrezzi").

Il Premio alimenta e aggiorna la Banca Dati



# I destinatari del Premio

Il premio è rivolto a

- amministrazioni ed enti pubblici e privati;
- aziende;
- imprese;
- cooperative e associazioni;
- istituti scolastici

che hanno realizzato sul territorio nazionale iniziative di prevenzione dei rifiuti ancora in corso o che si erano concluse di recente



## Edizione 2013 - Chi ha partecipato

In totale **78** iniziative candidate da parte di 52 diversi soggetti

La categoria più rappresentata è stata quella delle ***Pubbliche amministrazioni***, con **34** iniziative validate quindi le ***imprese di igiene ambientale*** (**24** iniziative validate),

le ***imprese*** (**6** iniziative validate),

le ***associazioni*** e i ***rappresentanti del no profit*** (**6** iniziative validate).

Infine gli ***istituti scolastici*** con **1** iniziativa validata.



# I criteri di valutazione

La **valutazione** delle candidature in base a criteri quali:

- l'efficacia sotto il profilo ambientale, economico, socio-culturale,
- gli aspetti comunicativi,
- la replicabilità,
- l'innovazione,
- **l'accuratezza nella misurazione e nella valutazione dei risultati,**
- la diffusione (in termini di scala geografica e popolazione raggiunta) e
- la durata.



# La commissione

La **Commissione valutatrice**, oltre a Federambiente e Legambiente, era composta da rappresentanti delle principali istituzioni nazionali che si occupano di ambiente e di rifiuti (**MATTM, ISPRA, ANCI**) da rappresentati del Parlamento (**Camera dei deputati**) e del mondo accademico (**Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**)



# Tipologia dei candidati

La **scala geografica** più ricorrente è risultata essere quella comunale, a testimoniare il fatto che i **Comuni** rimangono uno snodo importante nell'implementazione delle politiche di prevenzione.

Erano comunque presenti iniziative a carattere provinciale, regionale e nazionale.





# Tipologia dei candidati

Importante la partecipazione delle **imprese di igiene ambientale**, segno tangibile che:

- la responsabilità ambientale, economica e sociale delle imprese del settore passa anche attraverso la promozione di iniziative di prevenzione dei rifiuti;
- le imprese del settore non si limitano alla mera gestione dell'esistente ma continuano a ricercare e sperimentare soluzioni innovative per migliorare l'efficienza ambientale ed economica del servizio offerto ai cittadini: soluzioni che poi diventano vere e proprie **best practice** replicabili su scala nazionale.



# Le iniziative candidate

## ***Rivolte a:***

cittadini e consumatori, personale dipendente di aziende o istituzioni, operatori economici, alunni e studenti universitari

## ***Tipologia:***

**riduzione dello spreco alimentare**; azioni di **comunicazione** (informazione, sensibilizzazione ed educazione); promozione del **riutilizzo**; promozione di forme di consumo sostenibili (es. minor ricorso agli imballaggi); la dematerializzazione delle comunicazioni

## ***Flussi di rifiuti interessati:***

**organico** (con particolare riferimento alla riduzione dello spreco alimentare), **beni durevoli, imballaggi, carta**, rifiuti indifferenziati



# Strumenti e strategie

Diverse le tipologie di strumenti adottati:

- normativi, economici, volontari, di comunicazione educazione e informazione

E presenti vere e proprie strategie che:

- hanno saputo utilizzare congiuntamente le diverse tipologie di strumenti
- hanno cercato coinvolgere e far convergere verso obiettivi condivisi gli interessi dei diversi *stakeholder*



## Importanza della conoscenza ai fini della programmazione

Ai fini di una corretta programmazione in materia di prevenzione dei rifiuti è necessario conoscere il contesto nel quale si opera ma in particolare è necessario:

- benchmarking delle iniziative di prevenzione esistenti
- individuazione di Best practices: esempi di modelli e strumenti che hanno funzionato e da replicare



## **Importanza della conoscenza ai fini della programmazione**

La conoscenza e l'analisi delle pratiche e delle migliori pratiche di prevenzione è fondamentale ai fini della individuazione:

- target di prevenzione
- misure da intraprendere per raggiungere i target
- indicatori in grado di valutare il raggiungimento dei target



## La direttiva 98/2008/CE

Nel 2008 la direttiva quadro ha posto in campo alla Commissione il compito di:

- Entro la fine del 2014 la **definizione di obiettivi in materia di prevenzione dei rifiuti e di dissociazione per il 2020, basati sulle migliori prassi disponibili**, incluso, se del caso, un riesame degli indicatori (art. 9 lettera c)
- La Commissione crea un sistema per lo **scambio di informazioni sulle migliori pratiche in materia di prevenzione dei rifiuti** ed elabora orientamenti per assistere gli Stati membri nella preparazione dei programmi.(art. 29 par. 5)



## La direttiva 98/2008/CE

ha posto in campo agli SM il compito di:

- adottare, entro il 12 dicembre 2013, programmi di prevenzione dei rifiuti (art. 29 par. 1) che, **a patire da una descrizione delle misure di prevenzione già esistenti**, fissassero obiettivi di prevenzione (art. 29 par. 2)
- definire appropriati e specifici parametri qualitativi o quantitativi (indicatori) per le misure di prevenzione dei rifiuti, al fine di monitorare e valutare i progressi realizzati nell'attuazione delle misure stesse (art. 29 par. 3)
- inviare ogni tre anni alla Commissione una relazione sull'applicazione della stessa direttiva concernente anche i progressi compiuti nell'attuazione dei programmi di prevenzione dei rifiuti (art. 37 par. 1)



## La direttiva 98/2008/CE

la Commissione ha invitato l'Agencia europea per l'ambiente:

- a includere nella sua relazione annuale un riesame dei progressi compiuti dagli Stati membri nel completamento e nell'attuazione dei programmi di prevenzione dei rifiuti (art. 30 par. 2)





## La normativa nazionale - D.Lgs 152/2006, articolo 180

Con l'articolo 180 del D.lgs 152/06 la normativa nazionale ha recepito le indicazioni della Commissione prevedendo che:

**1-bis.** Il Ministero dell'ambiente entro il 12 dicembre 2012 adotta un programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

Entro il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dal 2013, il Ministero presenta alle Camere una relazione recante l'aggiornamento del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e contenente anche l'indicazione dei risultati raggiunti e delle eventuali criticità registrate nel perseguimento degli obiettivi di prevenzione dei rifiuti.



## La normativa nazionale - D.Lgs 152/2006, articolo 180

**1-ter.** I programmi fissano gli obiettivi di prevenzione. **Il Ministero descrive le misure di prevenzione esistenti** e valuta l'utilità degli esempi di misure di cui all'allegato L o di altre misure adeguate.

**1-quater.** Il Ministero **individua gli appropriati specifici parametri qualitativi o quantitativi per le misure di prevenzione dei rifiuti per monitorare e valutare i progressi realizzati nell'attuazione delle misure di prevenzione** e può stabilire specifici traguardi e indicatori qualitativi o quantitativi.

**1-quinquies.** Il Ministero assicura la **disponibilità di informazioni sulle migliori pratiche in materia di prevenzione dei rifiuti**



# Il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

Con Decreto direttoriale 7 ottobre 2013 il MATTM ha emanato il PNPR (pubblicato nella G.U. n. 245 del 18 ottobre 2013).

Il PNPR ha previsto due importanti strumenti per la raccolta e la diffusione delle informazioni, la governance del programma stesso e il monitoraggio dei risultati:

- un **Tavolo di lavoro permanente** che coinvolge i soggetti pubblici e i portatori di interesse attivi nell'attuazione delle misure previste (il compito del Tavolo è proprio monitorare l'attuazione del Programma nazionale e dei programmi regionali, individuare le criticità e proporre azioni prioritarie e misure integrative per aggiornare i programmi stessi);
- un **Portale della prevenzione dei rifiuti**, ovvero un sito web istituzionale rivolto a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e che dovrebbe contenere una **banca dati delle buone pratiche** e informazioni dedicate alle diverse tipologie di stakeholder: Pubbliche amministrazioni, imprese, istituti scolastici, cittadini ecc.



# Conclusioni

**Federambiente** insieme a **Legambiente** rinnova l'appuntamento del **Premio nazionale sulla prevenzione dei rifiuti** con una **nuova edizione 2014** che verrà lanciata prima dell'estate.

Gli obiettivi rimangono gli stessi:

- continuare a individuare, promuovere e diffondere le buone pratiche nazionali;
- condividere possibili modelli e prospettive di sviluppo;
- contribuire alla diffusione di una cultura della prevenzione.



## Conclusioni

Federambiente potrà dare il proprio contributo al percorso di governance del programma attraverso la raccolta e la diffusione delle buone pratiche e delle informazioni utili anche al monitoraggio dei risultati.

il sito e la Banca dati di Federambiente dedicati alla prevenzione dei rifiuti urbani costituiscono già uno strumento molto simile a quello previsto dal programma ministeriale e dalla direttiva stessa.



# Grazie per l'attenzione

*[cipriano@federambiente.it](mailto:cipriano@federambiente.it)*